

# D'Amato, a Scafati nasce Zora il nuovo centro culturale promosso dalla casa editrice

Monica Trotta

**H**a scelto il nome di una delle città invisibili di Calvino l'editore Francesco D'Amato, per il nuovo centro inaugurato sabato in via Chiesa Madre a Scafati. Zora per Calvino «è la città che non si cancella dalla mente», Zora è «come un'armatura o reticolo nelle cui caselle ognuno può disporre le cose che vuole ricordare». Zora si chiama anche la sede della cooperativa sociale Aequora Sarni e della redazione della D'Amato editore, luogo fisico di un progetto culturale che è soprattutto finalizzato all'inclusione sociale. «Abbiamo pensato al nome Zora perché spesso chi legge o fa arte è invisibile – spiega l'editore Francesco D'Amato – ma soprattutto abbiamo pensato a dare voce alla città degli invisibili. Questa è una iniziativa di inclusione sociale che prevede il coinvolgimento di ragazzi disabili i quali lavoreranno attivamente nel campo culturale».

È il libro ad essere al centro di questo progetto finanziato dal ministero della Cultura con il fondo Cultura Crea, con il patrocinio del Parco archeologico di Ercolano, della Biblioteca nazionale di Napoli e del Suor Orsola Benincasa di Napoli. Grazie ad un'idea innovativa, i ragazzi stamperanno materialmente con le loro mani un libro grazie ad un laboratorio tipografico mobile che di volta in volta farà tappa dinanzi ad una scuo-

la per permettere agli studenti di quel plesso di veder nasce un libro sotto i loro occhi. «Stiamo costruendo un grosso carrello che arriverà sul posto, si aprirà e consentirà di stampare – spiega D'Amato – Visto che si tratta di un progetto inclusivo non potevamo non coinvolgere i non vedenti. Il libro potrà essere realizzato anche in braille in modo da consentire anche a loro la lettura». Si parte da un racconto sulla storia del libro: i ragazzi saranno impegnati in un lavoro che inizia dai papiri di Ercolano per arrivare all'attualità. In alcune scuole che saranno parte attiva del progetto, si lavorerà alla stesura di un testo che diventerà un libro vero e proprio grazie al laboratorio mobile. La sede di Zora è dotata inoltre di una libreria che ha funzione sociale perché è gestita da ragazzi con difficoltà comportamentali.

È inoltre un luogo di incontri e di presentazioni. La prima iniziativa in programma è prevista per oggi alle 18.30 quando si parlerà del libro di Matteo Claudio Zarrella *Quid est veritas?* Il dramma della passione e morte di Cristo, D'Amato editore. Introduce l'incontro don Vincenzo Federico, dialogano con l'autore il presidente del Tribunale di Nocera Inferiore Antonio Robustella ed il professore di Storia contemporanea Luigi Rossi. Dalla collaborazione tra Zora e il Museo Frac di Baronissi è nata la mostra *La pace non è un sogno - Peace is not a*

*dream*, inaugurata sabato nella sede di Zora e visitabile fino al 14 maggio, con le opere di diversi artisti che raccontano la pace. «Il Museo Frac-Baronissi ha aderito aprendo le sue collezioni ad una realtà fatta di libri, arte e inclusione sociale - sottolinea il direttore artistico del Museo e curatore della mostra, Massimo Bignardi - Il Frac è sempre disponibile a fungere da collettore, induttore di esperienze creative vive in tutta la provincia di Salerno e oltre». Gli altri appuntamenti nella sede di Zora sono in programma il 21 aprile alle 18.30 con la presentazione di *Violenze e fascismo nel napoletano* di Antonio Ferrara, D'Amato editore; il 22 aprile alle 18 con la presentazione di *Uccidete il professore di Gruppo 9, Homo scrivens*; il 29 aprile alle 18.30 con il libro di Luigi Rossi *La geopolitica di Francesco. Missione per l'ecumene cristiano*, D'Amato editore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SABATO SCORSO  
L'INAUGURAZIONE  
CON UNA COLLETTIVA  
CURATA DAL FRAC  
OGGI LA PRESENTAZIONE  
DEL LIBRO DI ZARRELLA**



Peso:22%